



CARNEVALE CANTURINO

DI ANGELO PORRO FOTO DI AGOSTINO MERONI



Può sembrare incredibile, ma c'è gente che il Carnevale lo prende molto sul serio. Lavora per mesi, senza orari e senza busta paga, spesso al freddo, per allestire quelli che si chiamano "i carri". Opere imponenti fatte di teste, corpi, braccia, simboli, cartelli, frasi pungenti e ironiche, facce note e meno note, ammassate su di una enorme piattaforma con le ruote. I "carri" appunto, assemblati con perizia e fantasia nel "Centro Costruzione Carri di Carnevale Cantù". Un laboratorio imponente, dove le abilità degli artigiani di Cantù – e dei paesi attorno – sono messe alla prova in tutte le loro specialità. Dal fabbro al falegname, dal pittore al meccanico, dal saldatore al sarto, ogni "operaio del Carnevale" si diverte e suda, impreca e gioisce, incolla, dipinge, inchioda e avvita fino all'ultimo istante. Poi si va alla sfilata. E la fatica, le ore senza fine, i problemi, le difficoltà, lasciano spazio ai sorrisi, alla musica, ai coriandoli, alle stelle filanti e agli applausi delle migliaia di persone che affollano il centro di Cantù: è il "sabato grasso" (quello ambrosiano, s'intende) che mette la parola fine al lavoro di allestimento e segna il coronamento di tanta passione. Una passione però organizzata, disciplinata, metodica, che sotto la regia dell'Associazione Carnevale Canturino dà vita, da anni, ad una sfilata di carri allegorici, gruppi mascherati e bande musicali che non ha uguali in Lombardia. Mesi di lavoro per un pomeriggio di gloria, ma che gloria!

Le immagini di queste pagine sono un omaggio – e un ringraziamento – a chi lavora con grande impegno e serietà per il sano divertimento dei grandi e dei bambini. Cioè di tutti noi.





13 novembre 1997.

È la data di nascita dell'ASSOCIAZIONE CARNEVALE CANTURINO che dall'anno successivo ha preso in carico l'organizzazione del "Carnevale ambrosiano" di Cantù, tradizione che dura ininterrottamente dal 1949.

Nel 2011, dopo il periodo delle migrazioni alla ricerca di spazi adeguati, i gruppi impegnati nella costruzione dei carri hanno trovato casa nella "Bottega di Truciolo", ovvero Centro Costruzione Carri in via Caduti di Nassiriya, un ampio capannone di proprietà della città di Cantù. Qui vengono allestiti i sette carri principali realizzati dagli ormai storici gruppi: Lisandrin, Amici di Fecchio, Baloss, Bentransema, Buscalt, Coriandolo, La Maschera.

I lavori di allestimento dei carri, che iniziano in autunno, si prendono fino a 10.000 ore di lavoro ogni anno. Ogni sfilata (tre all'anno, più la "Notte dei mille colori" in estate) impegna circa 500 persone tra soci e figuranti. Numeri notevolissimi che danno ragione di un impegno faticoso ma appagante, che coinvolge persone di ogni età, a partire dal presidente Fabio Frigerio. Il quale vuole anche ricordare che l'Associazione è presente sui social più diffusi:

Facebook: Carnevale a Cantù

Twitter: Carnevale Canturino

Instagram: carnevalecantu

www.carnevalecanturino.it

